



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

23 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

LA SICILIA

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

IL DDL IMPUGNATO. «Per il Commissario dello Stato la legge è valida»

Leanza fiducioso: «Niente stop alla stabilizzazione dei precari»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Lino Leanza, conosce bene il problema del precariato. Anche per essere stato assessore al Lavoro. Alla luce della sua esperienza, sebbene il ddl in materia sia stato impugnato dal Commissario dello Stato in alcuni punti e tra questi quelli relativi alla stabilizzazione dei 2.500 precari degli enti locali, Leanza è fiducioso anzi manifesta certezza che non ci sarà «nessuno stop al processo di stabilizzazione».

L'impugnativa è piuttosto articolata, ritiene che vi si possa porre rimedio?

«L'esame del Commissario dello Stato, nonostante i rilievi mossi, conferma la validità dell'impianto della legge così come è stata concepita. Quindi non vedo alcuno stop al processo di stabilizzazione dei 22 500 precari siciliani. E certez-

za della proroga di due anni per tutti».

Non le sembra di essere piuttosto ottimista. Su cosa fonda il suo assunto?

«Mi segua. Lei dovrebbe ricordare che è stato approvato un emendamento, fondamentale, sulla non computabilità delle spese correnti del personale negli enti della Regione, per il rispetto del patto di stabilità. È stato approvato il piano di rientro in 5 anni, così come la deroga per le assunzioni esclusivamente da convertire a tempo indeterminato».

Ma il Commissario dello Stato ha rilevato che a norma di Costituzione si entra nella pubblica amministrazione per concorso, con una selezione trasparente basata sul merito ed aperta a tutti. L'ha letto?

«Ed io le rispondo che è stato sancito il concetto che nella pubblica amministrazione a si entra per concorso. Co-

munque, sia chiaro: non ci saranno più precari alla Regione».

E le risorse finanziarie dove le prende?

«Per le risorse mancanti, sarà la Finanziaria regionale una delle opportunità per tentare di trovare soluzione. E siamo certi che riusciremo a trovare una soluzione anche migliore di quella richiesta dal commissario dello Stato. È importante che si capisca che con questa legge inizia il processo di stabilizzazione del precariato siciliano».

Una soluzione difficile che non può intestarsi a un solo partito o coalizione.

«Va dato atto alle forze politiche all'Ars di aver operato in modo costruttivo per il raggiungimento di questo risultato. Si è trattato di una legge di iniziativa parlamentare, condivisa unanimemente in Commissione Lavoro, in quella Bilancio e poi dall'Ars, dove è stata votata

Lino Leanza, ex assessore regionale al Lavoro è fiducioso: «Nessuno stop al processo di stabilizzazione dei precari»



all'unanimità con 68 voti, una legge sulla quale c'è stata la concertazione con le parti sociali. È la migliore legge possibile. Vi sono state calate per intero le norme nazionali. E tuttavia siamo disponibili a migliorarla ulteriormente».

Cosa resta in vigore della norma varata dall'Ars?

«La parte della legge 16 con la quale è stata avviata stabilizzazione per 5 anni. Oggi qualsiasi Comune è in

grado, qualora lo volesse, di cominciare a stabilizzare sapendo che può contare sul finanziamento della Regione per cinque anni. La proroga è stata ottenuta e si fissa un punto fondamentale: nella

Regione e negli enti collegati si entra per concorso. Ripeto, nonostante le parti impugnature – come la progressione di carriera – nella sostanza l'impianto ha retto dando una certezza a oltre 22 500 persone».

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

Il presidente della Regione "punta" alla vendita degli immobili e sulla sanità
**Le mosse di Lombardo
per far quadrare
i conti della Regione**

Un taglio da 115 milioni già messo a punto e una manovra di caccia ai finanziamenti che potrebbe riproporre la sempre auspicata e mai realizzata vendita degli immobili. La Regione prova a far quadrare i conti ma in commissione Bilancio, fino a tarda sera ieri, lo scontro fra governo e opposizione ha messo a rischio perfino il cammino della leggina di esercizio provvisorio: il braccio di ferro è stato soprattutto sulla durata del limite alle spese che il governo vorrebbe per tre mesi e che Pid e Pdl vorrebbero circoscrivere al solo mese di gennaio. Voto in aula oggi. La variazione alla bozza di bilancio, presentata dall'assessore Gaetano Armao, riduce spese per 115 milioni che dovrebbero permettere di finanziare subito almeno i primi mesi dei corsi di formazione professionale. Uno degli articoli dell'esercizio provvisorio allevia notevolmente la scure del governo sui Comuni: in virtù di una vecchia Finanziaria i sindaci avrebbero dovuto restituire in questo periodo i fondi ottenuti dalla Regione a titolo di anticipo per fronteggiare l'emergenza rifiuti. L'assessorato agli Enti locali avrebbe agito con trattenute sui finanziamenti ordinari provocando involontariamente l'azzeramento dei trasferimenti. La norma inserita nella leggina di esercizio provvisorio dispone che il debito venga saldato in 10 anni con un piano

di rientro. L'assessore Armao ha sottolineato che i tagli salvaguardano comunque importanti voci di spesa come quella per il finanziamento delle misure antimafia e antirackett che può contare su due milioni e 72 mila euro. Per Armao «il ricorso all'esercizio provvisorio è stata una scelta obbligata che nasce dai tagli che lo Stato ha fatto ricadere su enti locali e Regione». L'assessore ha sottolineato che «i tagli imposti dal governo nazionale valgono un miliardo nel triennio, in particolare 350 milioni di euro in meno ai Comuni e alle Province. Ci sono poi 750 milioni di tagli ai fondi Fas». Armao ha spiegato anche che non è stato ancora chiuso l'accordo con lo stato sul Patto di Stabilità. E poi non ha nascosto il problema principale: «A queste rigidità si deve aggiungere la necessità di aver indicato dallo Stato la nostra quota di compartecipazione al Servizio sanitario nazionale. Non essendo più in vigore la norma che fissava al 49,1 per cento la quota a carico delle tasche dei siciliani essa dovrebbe scendere al 42,5 per cento. Ma ci vuole in tal senso una precisa decisione statale che ad oggi non c'è». La Regione potrebbe così risparmiare da 300 a 500 milioni ma serve il sì di Roma. Nell'attesa gli esperti dell'assessorato all'Economia stanno studiando un piano che permette di far cassa grazie alla cessione di beni immobili di proprietà di consorzi Asi e Iacp.

Ha gestito il complicato Piano di rientro

Lucia Borsellino nuovo dg del dipartimento sanitario

PALERMO. È considerata una fuoriclasse della macchina regionale e adesso ne occupa uno dei posti apicali. Lucia Borsellino, figlia del magistrato ucciso dal tritolo mafioso, è il nuovo direttore generale del dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico che fa capo all'assessorato regionale alla Salute, cruciale ramo dell'amministrazione retto dal magistrato della Direzione distrettuale antimafia Massimo Russo, da oltre due anni prestato alla politica. Lucia Borsellino è stata nominata dalla Giunta siciliana, alle prese con la complessa definizione del mosaico dei vertici della burocrazia della Regione. Il suo nome è passato insieme a quello dell'avvocato Gianluca Casimiro Galati, già capogabinetto della presidenza della Regione, nuovo dirigente generale del dipartimento Energia. Rimangono altre 7-8 nomine in ordine alle quali il governatore Raffaele Lombardo ha spiegato che vuole chiudere presto la partita: «Si sono già fatti i nomi degli altri dirigenti ed entro la fine dell'anno l'argomento sarà trattato in modo definitivo».

Lucia Borsellino ha 41 anni, è laureata in farmacia, è nei ruoli dell'amministrazione regionale da quasi vent'anni e si è occupata del settore farmaceutico. È stata fortemente voluta dall'assessore Russo nella segreteria tecnica dell'assessorato. In seguito è stata chiamata a dirigere l'ufficio Piano di rientro, monitorando e com-



Lucia Borsellino

pletando le centinaia di adempimenti previsti. Da dirigente dell'ufficio speciale per l'integrazione socio-sanitaria ha tra l'altro coordinato la redazione del Piano sanitario regionale strumento essenziale che mancava da quasi dieci anni. Durante la gestione Russo, ha seguito la prima gara centralizzata telematica per l'acquisto dei farmaci ospedalieri che ha permesso alla Regione di risparmiare nel triennio oltre 150 milioni di euro. «Lucia Borsellino – dice Russo – è una persona cui tutti i siciliani devono essere grati perché ha gestito l'ufficio del Piano di rientro come meglio nessuno avrebbe potuto, consentendo alla Regione siciliana di conseguire straordinari risultati grazie ai quali è stato azzerato il deficit ed evitato il commissariamento».

Sanità L'on. Gennuso visita l'Hospice: una struttura d'eccellenza

Visita istituzionale per il deputato regionale Pippo Gennuso - accompagnato dall'on. Francesco Calanducci, componente della Commissione Sanità dell'Ars - all'Hospice dell'Asp, struttura che da circa un anno si occupa di cure palliative e terapia del dolore rivolte ai malati oncologici avanzati e ai pazienti in fine vita.

Il deputato è stato accolto dal direttore generale Asp Franco Maniscalco e dal responsabile dell'Hospice, Giovanni Moruzzi. Nella struttura l'attenzione viene polarizzata verso la persona malata e la sua famiglia: l'intervento multidimensionale e il lavoro d'equipe, anche nell'ambito della formazione, hanno interessato Gennuso, che ha avuto parole d'elogio per tutti i professionisti coinvolti in questo progetto. «L'Hospice - afferma Gennuso - rappresenta una realtà d'eccellenza i cui meriti devono essere resi innanzitutto al direttore generale, per le scelte oculate sui professionisti e per la sensibilità mostrata, dal momento che rappresenta sicuramente un modello di risparmio e qualità da prendere come esempio e da esportare. Il coinvolgimento di volontari professionisti nei vari settori e l'attuazione di nuove terapie, come la musicoterapica, ancora una volta dimostrano che l'approccio ai bisogni della persona malata può e deve seguire tutte le strade possibili con l'obiettivo profondo di cogliere la sofferenza e di comprenderne il senso».



Avola Cerimonia di inaugurazione **Consultorio familiare** **taglio del nastro** **nella sede di via Milano**

AVOLA. Il tanto atteso taglio del nastro della nuova sede del Consultorio sito in via Milano è avvenuto ieri mattina. Ad inaugurare i nuovi locali, il cui edificio è stato ristrutturato nell'ottica di una adeguata accoglienza e fruibilità per gli utenti, sono stati il direttore generale Franco Maniscalco, il sindaco Tonino Barbagallo, il direttore sanitario Corrado Vaccarisi, il direttore del Distretto di Noto Giuseppe Consiglio e tutto lo staff del consultorio.

«È un'importante vittoria per tutte le donne e le famiglie della città», ha dichiarato il consigliere Maria Grazia Caruso che assieme alla Consulta Comunale femminile presieduta da Tea Romano si è sempre battuta per il trasferimento del servizio dall'ospedale Di Maria ai locali dell'Asp di via Milano. All'inaugurazione è stato presente anche il nuovo commissario provinciale del Mpa, il deputato regionale Pippo Gennuso.

Il taglio del nastro è stato seguito dalla benedizione dei locali fatta da padre Giovanni Caruso coadiuvato da padre Giuseppe Di Rosa. «Questo atto - afferma la Caruso - rappresenta un tassello impor-

tante per il servizio sanitario pubblico ed ancora altre novità saranno presentate alla comunità non solo della città di Avola ma anche di tutta la zona sud della provincia». Se si riferisce al reparto di Rianimazione da attivare al Di Maria la consigliera del Mpa non lo conferma.

Soddisfazione ha espresso il direttore generale Franco Maniscalco il quale ha dichiarato che l'attenzione va puntata in primo luogo sui servizi territoriali che rappresentano l'ancora di salvezza per evitare che l'utente possa avere bisogno degli ospedali. Il direttore generale inoltre ha ricordato tutti gli interventi che sono stati realizzati di recente nella zona sud, come l'attivazione della Cardiologia e Utc ad Avola, annunciando anche la prossima inaugurazione del Poliambulatorio di via Crispi. «Ringrazio questa squadra guidata da Franco Maniscalco a nome di tutti i miei concittadini - ha detto il sindaco Tonino Barbagallo - poiché sta dimostrando risultati concreti in applicazione di una riforma che per la prima volta sta dando dignità alla provincia di Siracusa».

(m.d.s.)

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

Non solo privilegi, ma anche la "riesumazione" delle riserve di posti bocciata dal 2008

"La copertura di nuove spese deve essere sicura e credibile"

Gli articoli della Costituzione più violati sono il 3, 51, 81, 97 e 98

IL TRATTAMENTO DI FAVORE PER CHI È STATO ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO

Il trattamento differenziato, di privilegio non può essere ammesso in una pubblica amministrazione. Eppure è questo che si sanciva per legge. Ma il Commissario è intervenuto e, in riferimento ai 22.500 precari degli Enti locali ha scritto: "La disposta trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato si risolve invero in una deroga ingiustificata alla regola del concorso pubblico.

"La circostanza che il personale suscettibile di essere stabilizzato senza alcuna prova selettiva sia stato a suo tempo assunto con contratto a tempo determinato, sulla base di un pubblico concorso, per effetto della diversità di qualificazione richiesta dalle assunzioni a termine rispetto a quelle a tempo indeterminato non offre adeguate garanzie né della sussistenza della professionalità necessaria per il suo stabile inquadramento nei ruoli degli enti locali, né del carattere necessariamente aperto delle procedure selettive" (sentenza n. 235/2009).

Il previo superamento di una qualsiasi prova scritta ed una orale è infatti un requisito troppo generico per autorizzare la successiva stabilizza-

zione senza concorso, in quanto la norma in questione non garantisce che il previo concorso sia riferibile alla tipologia e al livello delle funzioni che il personale successivamente stabilizzato sarà chiamato a svolgere".

LA RISERVA DI POSTI SUPERATA DA DUE ANNI

Nella legge in questione erano state introdotte anche le "vecchie" riserve, che nel nostro ordinamento sono state abolite già da due anni, cioè dal 31 dicembre 2007. Ma il Commissario scrive: "L'art. 11 estende, al 31 dicembre 2014, il termine previsto per le riserve, le priorità e le precedenza e preferenze in favore dei lavoratori destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili, per i concorsi pubblici e per le assunzioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 16/2006, norma questa che peraltro ha cessato di produrre i suoi effetti sin dal 31 dicembre 2007.

In proposito codesta Corte nella sentenza n. 205/2006 ha chiarito che "l'aver prestato attività a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione regionale non può essere considerato ex se, ed in mancanza di altre particolari e straordinarie ragioni, un valido presupposto per una riserva di posti".

PROROGA INDISCRIMINATA FINO AL 2023 DI TUTTI I RAPPORTI DI LAVORO PRECARIO

In contrasto con gli articoli 3, 51, 97 oltreché dell'art.81, 4° comma della Costituzione sono state ritenute anche le disposizioni contenute nell'art.10, che dispone l'erogazione per un decennio di contributi a carico del bilancio regionale alle amministrazioni pubbliche che attuino le procedure di stabilizzazione previste dal provvedimento legislativo in esame. Questo senza peraltro prevedere, in contrasto con l'art.81, 4 comma della Costituzione, in alcun modo la copertura dei rilevanti oneri finanziari a carico degli esercizi futuri, indicando le necessarie risorse con cui farvi fronte.

Anche in questo caso il Commissario richiama una sentenza storica della Consulta: "Codesta Ecc.ma Corte ha espressamente chiarito in proposito, nella sentenza n.359/2007, che il legislatore regionale non può sottrarsi a quella fondamentale esigenza di chiarezza e solidità di bilancio cui l'art.81 della Costituzione si ispira, affermando altresì che la copertura di nuove spese deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale".

Illusi

I precari degli Enti locali
e di altri enti interessati

Stabilizzazioni. Misure bocciate in quanto prevedono direttamente e/o indirettamente procedure e modalità diverse dal concorso pubblico per l'accesso nei ruoli delle pubbliche amministrazioni

Democrazia a rischio. Solo il concorso pubblico è condizione per la piena realizzazione del diritto di partecipazione all'esercizio delle funzioni pubbliche da parte di tutti i cittadini (Consulta n. 293/09)

Il Commissario boccia il "clientelismo": ci vogliono il concorso e le risorse

L'Ars costa 2,8 mln € a seduta per poi approvare leggi, come quella delle stabilizzazioni, senza logica

PALERMO - Le hanno chiamate "Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato" e le hanno approvate all'unanimità i depu-

di dura concorsuale "consente ai cittadini di accedere ai pubblici uffici in condizione di uguaglianza e <<senza altre distinzioni che quella delle loro

virtù e dei loro talenti>>". Il disegno di legge era pure sprovvisto della relazione tecnica dell'amministrazione regionale sulla quantificazione degli oneri necessari e sulla correlata copertura finanziaria. In quanto la materia delle stabilizza-

zioni è stata di iniziativa parlamentare. Questo è un altro elemento che rendeva palese l'impossibilità a superare indenne la prova del Commissario. Per questo i precari in questione sono stati ancora una volta presi in giro, i deputati hanno promesso le stabilizzazioni pur senza i requisiti necessari.

Quello che è ancora più grave è che, quasi a conclusione dell'esercizio finanziario, con l'art. 15 del ddl in questione approvato all'unanimità dai deputati, sarebbero stati introdotti nell'elenco delle spese obbligatorie nuovi

Il Comitato Ars per la qualità delle leggi ha ignorato 21 sentenze della Consulta

oneri con un'alterazione dell'equilibrio economico finanziario del bilancio. Scrive il Commissario, a proposito dell'articolo 15. "La disposizione è da ritenersi particolarmente pericolosa per il mantenimento dei saldi pubblici poiché, nel rendere incontrollabile la spesa nel settore, potrebbe ulteriormente peggiorare la situazione del bilancio regionale, che presenta, secondo quanto rilevabile dall'analisi

dei conti consuntivi dell'ultimo triennio, un deficit strutturale di circa 1.500 milioni di euro all'anno".

RICHIAMATE DAL COMMISSARIO
VENTUNO SENTENZE
DELLA CONSULTA

Nel testo dell'impugnativa sono richiamate in tutto 21 sentenze della Corte costituzionale in materia, che hanno già fatto giurisprudenza, per cui ci chiediamo come possano alcuni deputati oggi, dopo l'impugnativa, ancora continuare a illudere i poveri precari dicendo che porteranno avanti le loro ragioni anche davanti alla Corte Costituzionale. E ancora cosa facevano gli uffici studi dell'Assemblea forniti

di funzionari pagati lussuosamente a livello dei corrispondenti di livello al Senato, perché non segnalavano l'impossibilità di approvare tale ddl e ancora cosa ci sta a fare il Comitato per la qualità delle leggi che ha espresso parere positivo prima del passaggio in Aula del disegno di legge? Praticamente due sedute d'Aula dedicate a vuoto e dire che ogni seduta d'Aula costa in media 2,8 milioni di euro (considerate 60 sedute in media all'anno che riesce ad effettuare l'Ars)

Testi di
Lucia Russo



tati dell'Assemblea regionale siciliana. Pur sapendo che il Commissario dello Stato le avrebbe impugnate perché nel nostro ordinamento vige il principio che nella pubblica amministrazione si entra solo per concorso e come è scritto nel testo dell'impugnativa, firmata dal Vice Commissario dello Stato, il prefetto Demetrio Missineo, "il rispetto di tale criterio è condizione necessaria per assicurare che l'amministrazione pubblica risponda ai principi della democrazia dell'efficienza e dell'imparzialità". Inoltre "la proce-

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

SERVIZIO SANITARIO. Era ospitato in una sede decentrata del Di Maria, lungo la strada statale 115

Consultorio, taglio del nastro Un «battesimo» atteso 6 anni

La nuova sede di via Milano risponde molto meglio alle esigenze della collettività. Il manager dell'Asp: teniamo molto ai bisogni dei cittadini.

Antonio Dell'Albani

••• Un servizio sanitario pubblico rimasto per anni decentrato, molto decentrato, presso i locali dell'ospedale "Di Maria", sulla Statale 115. Ora torna finalmente a funzionare in città e in pieno centro storico. È il Consultorio, la cui nuova sede di via Milano 67, è stata inaugurata martedì mattina. Il taglio del nastro della struttura, ubicata nell'edificio ristrutturato e più funzionale per le esigenze delle assistite, è stato il direttore generale dell'Asp Siracusa Franco Maniscalco, alla presenza del direttore sanitario Corrado Vaccarisi, del direttore del Distretto di Noto Giuseppe Consiglio, del sindaco di Avola Barbagallo, l'onorevole Pippo Gennuso e autorità civili, militari, operatori sanitari del servizio e del presidente della Consulta comunale femminile Dorotea Romano. A benedire i nuovi locali del consultorio è stato don Giovanni Caruso, parroco della chiesa di Santa Venera, alla presenza del parroco della Chiesa Madre, don



Il manager, Franco Maniscalco, tiene a battesimo la sede del Consultorio

Giuseppe Di Rosa. "L'attenzione va puntata in primo luogo sui servizi territoriali che rappresentano l'ancora di salvezza per evitare che l'utente possa avere bisogno degli ospedali. E il consultorio rappresenta uno degli elementi portanti dei Presidi territoriali di assisten-

za, indispensabile per l'integrazione socio-sanitaria e per la prevenzione del territorio, primo tassello della riforma sanitaria siciliana", ha detto il direttore generale Maniscalco durante la cerimonia di inaugurazione dei locali di via Milano. ("ADA")

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

REGIONE. Dopo lo stop del commissario dello Stato le proposte di Leanza. Comuni e Province dovranno riscrivere la mappa del personale

Precari, c'è un piano della giunta Due anni per fondi e nuove norme

● Piante organiche e soldi che mancano: ecco gli ostacoli per stabilizzare i 23.000 Lsu

La soluzione dell'assessore Piraino: le parti non impugnate saranno promulgate dall'Ars, le altre saranno riapprovate in un testo autonomo.

**Giacinto Pipitone
Giorgio Valano**

●●● Due anni di tempo per trovare i fondi e correggere la legge: ecco il piano del governo. Fino a Leanza, ex assessore al Lavoro e padre della norma sui precari, detta la road map con cui la Regione annuncia di voler portare avanti ugualmente la stabilizzazione dei circa 23 mila Lsu negli enti locali. Secondo il deputato dell'Mpa, confortato dagli annunci di Lombardo, malgrado la pesante impugnativa del Commissario dello Stato resta in piedi una parte della legge che permette subito di prorogare per due anni i contratti in scadenza al 31 dicembre. Ciò potrà avvenire anche in deroga ai vincoli del patto di stabilità.

Per due anni - ragiona Leanza - verranno dunque scongiurate le emergenze e i disordini che l'estate scorsa accompagnarono il rischio di non poter rinnovare neppure i contratti a termine. Ma in questo lasso di tempo - e l'input di Leanza e del capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto - bisognerà trovare la copertura finanziaria con cui assicurare ai Comuni il sostegno della Regione sulle assunzioni a tempo indeterminato. Oggi infatti Palazzo d'Orleans copre dall'80 al 90% del costo di ogni lavoratore ma l'impugnativa del Commissario dello Stato ha cancellato questo aiuto. Per Musotto e Leanza - già in Finanziaria verranno individuate le risorse. In-

tanto i soldi per le proroghe ci sono».

Per il resto, le stabilizzazioni - anche quelle possibili dopo l'impugnativa - dovranno muoversi in un corridoio strettissimo. Leanza, aiutato dai tecnici Elena Pizzo e Giulio Guagliano, ha spiegato che «può essere stabilizzato chi entro il 28 settembre 2007 ha avuto almeno 3 anni di contratto». La Regione aveva provato a estendere il limite al 31 dicembre 2009: sarebbero stati inclusi altri 500 precari che ora potranno sperare solo nella proroga del loro contratto a termine.

Ma sono altre le difficoltà a cui andranno incontro sindaci e presidenti di Provincia nel percorso di stabilizzazione. Per trasformare i contratti in posto fisso bisognerà prima formulare la pianta organica. Il termine per farlo è indicato al 30 aprile. Primo scoglio: «Non è escluso - ha ammesso Leanza - che, fissando la pianta organica, alcuni Comuni si ritrovino con più personale del necessario. Ma ci sono due anni di tempo per affrontare questo problema».

Secondo paletto. La legge, nella parte rimasta in vita, impone a ogni Comune di non superare comunque la spesa sostenuta per i precari nel 2009. Altrimenti scatterà un piano di rientro della durata quinquennale. In questo lasso di tempo i sindaci subiranno un taglio del 5% ai finanziamenti e non potranno assumere collaboratori e consulenti. Ma, soprattutto, i sindaci dovrebbero aumentare le tasse per coprire la spesa per i precari.

In pratica, è sopravvissuta alla scure del Commissario dello Stato una parte della legge che rical-



Andrea Piraino, assessore al Lavoro



Francesco Musotto, capogruppo dell'Mpa

LE REAZIONI. Forza del Sud critica. L'Anci Sicilia: rimuovere gli ostacoli Da Cimino al Pid: la bocciatura era prevedibile

●●● Piaccia o no, oggi è il giorno della promulgazione delle parti della legge sulle stabilizzazioni dei precari non impugnate dal commissario dello Stato. Un'impugnativa che ha fatto discutere tutto il fronte politico. Vicino o lontano dal presidente Lombardo. Per l'Anci Sicilia (associazione nazionale dei comuni italiani), l'impugnativa necessita di uno studio molto attento, perché «si potrebbero avere dei contraccolpi negativi di vario ordine nel caso di una interruzione del rapporto di lavoro di questi lavoratori. In fase attuativa, vanno rimossi gli ostacoli relativi

alle risorse finanziarie ed ai

vincoli di bilancio». Un'impugnativa che si attendeva Michele Cimino, deputato di forza del Sud. «La legge sulla stabilizzazione è viziata da errata copertura finanziaria - dice Cimino -. Mi sorprende la superficialità con la quale ancora una volta il governo regionale affronti problemi importanti come il precariato». Per Rudy Maira, capogruppo dei Popolari di Italia domani all'Ars, è tempo di esaminare in fretta il ddl depositato ieri mattina per la proroga dei contratti ai 300 lavoratori dei consorzi di bonifica. «Le norme sulle stabilizzazioni erano state concepite dal

contrasto con le prescrizioni costituzionali - dice Maira -. Sui precari e sulle legittime aspettative di questi lavoratori, Lombardo ha barato e ne ha offeso la dignità». Dubbi sull'operato del Commissario dello Stato arrivano da Totò Lentini, vicepresidente vicario della commissione Lavoro: «Le motivazioni addotte per giustificare l'impugnativa appaiono per molti versi contraddittorie ed astratte - dice -. Comunque della legge rimangono in piedi alcuni "pilastri" fondamentali, come l'avvio del percorso di superamento del precariato ed il divieto esplicito di generarne di nuovo». (GVA) **CA. VA.**

ca le norme nazionali. E qui emerge un altro scoglio. Le stabilizzazioni vanno fatte solo nelle fasce basse. Anche se c'è già un escamotage: se i sindaci volessero comunque mantenere nelle fasce più alte gli attuali precari, dovrebbero assumerli in categoria A e B (dunque retrocedendoli formalmente) e poi con un ordine di servizio impiegarli in incarichi superiori ma coprendo la spesa aggiuntiva con fondi propri. Una mossa che tanti deputati (ex sindaci) all'Ars già ipotizzano ma che farà aumentare la spesa.

Per il resto, occorrerà fare i concorsi per le fasce più alte (C e D). Dunque da qui a due anni davanti ai precari si aprirà un bivio: accettare il posto fisso in categoria più bassa oppure mettersi in gioco in un concorso pubblico che assegna solo una riserva del 40% a chi oggi ha un contratto a termine nelle fasce C e D. Anche se Lombardo ieri ha lasciato intendere che anche in questo caso si può aggirare il paletto: «In questi concorsi si individua una riserva del 40%, l'altro 60% si sceglie con selezioni per titoli ed esami. Ma si può in un tale concorso non tenere conto dell'esperienza portata avanti per anni? Impossibile».

Ieri il governo ha messo a punto la strategia, come ha annunciato l'assessore al Lavoro Andrea Piraino: le parti non impugnate saranno promulgate oggi dall'Ars che voterà anche la leggina di esercizio provvisorio. Poi le parti impugnate saranno riapprovate in un testo autonomo (già predisposto) che sarà reimpiantato e a quel punto la Regione le difenderà davanti alla Consulta. Leanza ha anche sottolineato che «gli articoli impugnati sono tutti frutto di emendamenti d'aula approvati per accogliere richieste di partiti o sindacati». Da subito scatterà anche una azione di comunicazione capillare in tutti i Comuni per spiegare la legge e i suoi margini di attuazione. Anche se né Leanza né Musotto hanno nascosto che «è prevedibile che solo fra due anni i sindaci comincino a sfruttare la possibilità di stabilizzare». Nell'attesa, è l'ora delle proroghe. (GVA)

REGIONE. Il presidente: pronti a incassare i primi 20 milioni dallo Stato

Lombardo: la sanità è risanata, restituiremo l'Irpef pagata in più

Il Pd ha chiesto che le somme che lo Stato dovrà restituire vengano utilizzate dal governo per ridurre i ticket sanitari a carico delle famiglie più bisognose.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● La Regione si dice pronta a restituire ai siciliani 20 milioni di tasse pagate fra il 2009 e il 2010 per la copertura del buco della sanità. Raffaele Lombardo ha dato l'annuncio nel giorno della tradizionale conferenza stampa di fine anno. Il governatore ha detto che la giunta sta studiando il percorso amministrativo per restituire i primi venti milioni che lo Stato è obbligato a rimborsare alla Regione. La chiusura positiva del piano di rientro dal deficit della sanità impone infatti l'erogazione di aiuti di somme che lo Stato aveva trattenuto negli anni in cui il deficit era elevato. Negli stessi anni, a partire dal 2006, la Regione era stata costretta ad aumentare l'addizionale Irpef per tutti i cittadini e l'Irap alle imprese: entrambe le tasse erano state elevate al massimo.

L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha precisato che il governo dovrà adesso stipulare un accordo con l'Agenzia delle entrate per decidere se la restituzione debba avvenire con un rimborso in busta paga o col meccanismo della compensazione rispetto alle prossime tasse da pagare. Niente da fare invece per l'Irap: per il momento la tassa a carico delle imprese non verrà ridotta.

In ogni caso, la cifra pro capite che i siciliani si vedranno restituire dovrebbe essere di poche centinaia di euro. Tanto che il Pd ha già chiesto col segretario Giuseppe Lupo che le somme vengano utilizzate dal governo per ridurre i ticket sanitari a carico delle famiglie più bisognose: l'obiettivo è abolire quelli sulla diagnostica e rendere generalmente esenti le famiglie che hanno un reddito inferiore ai 20 mila euro calcolati col modello Isee. Di tutto ciò la giunta discuterà martedì.

Lombardo ha anche annunciato l'avvio di una nuova stagione di lotta contro il governo nazionale. Uno scontro che verrà spostato nelle aule giudiziarie. Il governatore ha anticipato che «ci rivolgeremo alla magistratura civile per capire quale sia stata la ragione per cui Ferrovie e Anas non hanno speso circa 4 miliardi di fondi Fas nel periodo 2000/2006



Raffaele Lombardo, presidente della Regione

ARMAO: VA DECISO SE ANDRANNO IN BUSTA PAGA O IN COMPENSAZIONE

che sarebbero serviti a infrastrutture». Un secondo ricorso è stato annunciato contro il Cipe - che ha stornato fondi destinati alla Sicilia verso le regioni del Nord». Il governo intende impugnare tutte le ultime delibere del Cipe, organismo guidato da Gianfranco Micciché. Infine, l'ultimo guanto di sfida riguarda le riunioni del consiglio dei ministri. Lombardo ha annunciato che la Sicilia intende essere convocata - a norma dello Statuto - ogni qual volta si discuterà di materie che la riguardano. In caso contrario scatterà un altro ricorso con l'obiettivo di dichiarare la nullità dei provvedimenti.

Se con questa mossa Lombardo ha messo un altro mattone nel muro issato fra sé e Berlusconi, con l'alleanza annunciata in vista della amministrativa il governatore ha teso una mano al Pd. Al voto nei Comuni in primavera Lom-

bardo arriverà insieme agli alleati del terzo polo (lui ama chiamarlo polo terzo) e puntando a una maggioranza col Pd: verrà quindi riproposto lo schema che regge la giunta regionale con Api, Udc e Fli. Davide Faraone lo sfida su Palermo: «Indichi un nome dell'Mpa e confrontiamoci alle primarie». Lupo a sua volta incassa ma rilancia: «Bene, ma adesso Mpa, Fli, Api e Udc siano coerenti e rompano l'alleanza con Pd e Pid in tutte le amministrazioni comunali e provinciali». Il segretario del Pd ha poi chiesto di allargare l'alleanza a Idv e Sel (la sinistra estrema). E rispondendo indirettamente a un'area del Pd che inizia a chiedere un rimpasto per far spazio ai politici, Lombardo ha voluto promuovere l'intera compagine di governo: «Gente generosa e disponibile». Registrando a sua volta «la posizione recentemente meno ostile di Capodicasa, segnale che il fronte del Pd che mi contesta si indebolisce».

Infine, i buoni propositi per il 2011: «Spendere tutti i fondi europei e riformare la formazione professionale. E poi essere più paziente e ricercare la massima condivisione anche con le forze politiche non schierate con noi».

RACCOLTA DI SANGUE

Avis da record 55 sacche in un giorno

●●● È di 55 sacche di sangue raccolte in una giornata di donazione il nuovo record della sezione cittadina dell'Avis. Lo scorso 19 dicembre, durante l'ultima giornata di donazione dell'anno, è stato il donatore Salvatore D'Amico a fare toccare quota 55 in una sola giornata. «Durante il 2010 l'Avis di Pachino e Portopalo - ha detto il presidente, Carmela Petralito -, è stato l'unico centro di raccolta fisso ad aver effettuato in una sola giornata un numero così elevato di sacche sia in provincia che a livello regionale, ad eccezione della sezione comunale di Ragusa». Un traguardo raggiunto solo dopo una settimana dal record storico di mille sacche di sangue raccolte in un anno solare, raddoppiando il numero di donazioni rispetto al 2006. «È un risultato raggiunto - ha detto Petralito - grazie a un lavoro volontario di squadra e all'attività programmata mese per mese, in collaborazione con il Centro trasfusionale di Avola, diretto da Edoardo Travali. Ma un grazie va soprattutto rivolto ai donatori». ("SEDI")